

**FONDO DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE DELLA PUBBLICA
SICUREZZA**

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

Il conto consuntivo della gestione 1997 fa emergere come situazione in positivo un'incidenza, seppure minima, delle entrate accertate (L.15.222.297.961) rispetto alle spese impegnate (L.15.128.133.690) pari a L.94.164.271. L'esame della situazione economica riferita alle sole entrate e spese correnti nel complesso presenta un avanzo economico di L.1.500.000.000. Per quanto attiene invece alle attività del Fondo considerate commerciali ai fini fiscali (gestione dei Centri permanenti e stagionali) emerge un risultato economico positivo di L.169.000.000.

L'analisi complessiva di questi dati conferma la tendenza al recupero che si era già contabilmente evidenziata nell'anno 1996.

Va altresì segnalato l'utilizzo più proficuo delle eccedenze del fabbisogno di cassa che ha fatto registrare un incremento nelle entrate nella misura di L.670.500.000 (rispetto ad una previsione di L.295.000.000) e con un incremento del 6,85% rispetto alle entrate accertate nel 1996 sul medesimo capitolo.

La politica di contenimento delle spese in generale, iniziata nel 1996, ha portato ad una riduzione generale del 3,55% di esse rispetto all'anno precedente.

Nell'analisi delle spese va segnalata la maggiore insistenza per prestazioni assistenziali che è passata al 32,45% (31,42% nell'anno 96), proprio per indirizzare la spesa verso i settori assistenziali puri (assistenza individuale).

Infatti anche alla luce delle recenti innovazioni apportate dalla legge finanziaria, risulta corretto l'obiettivo già individuato di privilegiare gli aspetti più propriamente assistenziali - caratteristici della stessa entità dell'Ente - rispetto all'assistenza cosiddetta collettiva.

IL PROFILO GESTIONALE

Le attività di gestione riferite ai settori commerciali hanno, anche nell'anno in esame, costituito oggetto di attento esame. Anche se alcune realtà rimangono improduttive (si pensi ad alcuni spacci), per la metà dei Centri balneari è proseguita l'opera di affidamento a terzi dei servizi

più importanti (mensa, bar, pulizie, ecc.), che ha portato ad un incremento degli utili (come nei Centri di Maccarese - RM - e di Torregaveta - NA -) riducendo anche l'utilizzo di personale dell'Amministrazione.

Più in generale va detto che le entrate hanno superato la voce previsionale (£. 1.500.000.000 rispetto a £. 1.300.000.000) e ciò è stato raggiunto nonostante la chiusura dei Centri di Marina di Posada e Marina di Pisa che nell'anno 96 avevano una resa di (£. 400.000.000 circa).

Va segnalata la netta ripresa in termine di costi generali per il Centro Sportivo Tor di Quinto, che ha beneficiato delle nuove linee organizzative (avvicendamento dei vertici, contenimento assoluto dei costi, affidamento al Genio Civile dei lavori sulla struttura, ecc.). Anche se non si segnalano utili, la situazione è di per sé accettabile, laddove si tiene conto che al dicembre 1995 il Centro aveva una pesante esposizione debitoria.

Relativamente alla contabilità soggetta a normativa fiscale ed in particolare alla contabilità a fini IVA è stato riscosso il rimborso di £. 299.000.000, che ha costituito considerevole voce di entrata.

IL PROFILO ORGANIZZATIVO

Per quanto attiene gli aspetti organizzativi nel corso dell'anno in esame è continuata l'opera di riassetto già avviata all'interno.

I frutti più vistosi sono rappresentati da un maggiore controllo di gestione, soprattutto delle attività commerciali, dove maggiore è la possibilità di sprechi.

A tal fine è proseguita l'attività di visite ispettive e sono stati chiusi quattro spacci non più produttivi.

IL PROFILO FINANZIARIO

La Situazione Amministrativa

I risultati del conto finanziario dell'anno 1997 si possono così riassumere:

Riscossioni

consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		L.8.622.971.388
in c/competenza	L.7.050.588.100	
in c/residui	L.6.734.629.482	L.13.785.217.582
		<u>L.22.408.188.970</u>

Pagamenti

in c/competenza	L.5.153.987.104	
in c/residui	L.8.094.241.245	L.13.248.228.349
consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		<u>L.9.159.960.621</u>

Residui attivi

degli esercizi precedenti	L.1.601.068.463	
dell'esercizio	L.8.171.709.861	L.9.772.778.324
		<u>L.18.932.738.945</u>

Residui passivi

degli esercizi precedenti	L.6.942.648.808	
dell'esercizio	L.9.974.146.586	L.16.916.795.394
Avanzo di amministrazione		<u>L. 2.015.943.551</u>

L'esercizio finanziario chiuso al 31/12/1997 ha evidenziato un avanzo di amministrazione nella misura di L.2.015.943.551, superiore di L.1.087.049.954 a quello accertato in L.928.893.597 al 31 dicembre 1996. Tale risultato è stato raggiunto nonostante la perdurante riduzione, operata dal Ministero dei Lavori Pubblici, del contributo concesso ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo 30/4/1992, n 285 - Nuovo Codice della Strada che per l'anno 1997 ammonta a L.185.019.100 e l'assenza di qualsiasi contribuzione da parte del Ministero dell'Interno.

Anche la situazione di cassa alla fine dell'esercizio non ha risentito di detta riduzione permettendo di continuare nell'attività di un più proficuo impiego dell'eccedenza del fabbisogno di cassa.

L'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio, superiore di L.1.915.943.551 a quello di L.100.000.000 iscritto nel bilancio di previsione 1997, è costituito dalle seguenti poste:

- L.912.583.129, si riferiscono a minori residui passivi realizzati soprattutto da economie sui lavori;
- L.80.302.554, si riferiscono alla differenza algebrica tra maggiori residui attivi, connessi

principalmente ai maggiori introiti per gli spacci di consumo e minori residui attivi;

- L.1.023.057.868 si riferiscono a maggiori entrate di competenza accertate.

Le entrate accertate ammontano a complessive L.15.222.297.961 di cui L.8.941.097.491 relative ad entrate correnti, L.6.281.200.470 relative alle entrate per partite di giro. La situazione alla chiusura dell'esercizio 1997 conferma l'avvenuta contrazione delle entrate relative alle partite di giro che, anche per l'anno 1997 risultano costituite in prevalenza da riscossione delle polizze assicurative e previdenziali. Le stesse sono state rideterminate in quanto, a seguito della sottoscrizione della nuova convenzione con la Taverna S.p.A., società di brokeraggio assicurativo, numerosi dipendenti hanno disdetto le precedenti polizze INA-Assitalia per sottoscrivere le nuove che si sono rivelate più convenienti ed i cui premi vengono versati direttamente alla società assicuratrice non più per il tramite del Fondo.

Le spese impegnate sono state determinate in L.15.128.133.690 (-3,55%) rispetto al 1996 di cui L.6.006.862.461 (-1,35%) relative a spese correnti, L.2.840.070.759 (-13,97%) relative a spese in conto capitale e L.6.281.200.470 (-0,21%) relative a spese per partite di giro.

I residui attivi degli esercizi precedenti di L.8.255.395.391 sono stati riscossi per L.6.734.629.482 (81,57%). I residui passivi, di L.15.949.473.182, sono stati pagati per L.8.094.241.245 (50,74%).

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Le entrate accertate al termine dell'esercizio 1997, al netto delle entrate per partite di giro per L.6.281.200.470, ammontano a L.8.941.097.491 che differiscono da quelle riportate nel bilancio di previsione 1997 di parte corrente (L.9.654.588.220) per L.713.490.729. Le minori entrate, compensate anche da alcune maggiori entrate, si riferiscono ai minori proventi degli spacci di consumo ed ai minori introiti relativi ai proventi contravvenzionali a norme valutarie.

Gli introiti e le variazioni più significative riguardano nell'ordine:

- interessi attivi su depositi e c/c;

l'utilizzo più proficuo dell'eccedenza del fabbisogno di cassa, unito al buon tasso di interesse riconosciuto all'Ente dal Tesoriere, ha fatto registrare un incremento nelle entrate a tale titolo accertate al 31/12/1997 e rimosse all'inizio del 1998 nella misura di L.670.531.087, rispetto ad una

previsione di L.295.000.000 e con un incremento del 6,85% rispetto alle entrate accertate nel 1996 sul medesimo capitolo. Per contro gli interessi e i premi sui titoli, per effetto della generale riduzione dei rendimenti, hanno registrato una diminuzione rispetto l'anno 1996 di L.12.013.202;

- proventi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi;

le entrate accertate ammontano a L.5.832.189.231, in meno rispetto a quelle registrate nell'anno precedente per oltre L.500.000.000. Il risultato raggiunto, che risente del minore introito realizzato dagli spacci di consumo, è stato conseguito nel modo seguente:

1. L.1.300.000.000 per proventi derivanti dalla gestione di attività sociali, ricreative e culturali a rilevanza fiscale (dato 1996 L. 1.387.864.709);
2. L.3.200.000.000 per proventi derivanti dalla gestione degli spacci di consumo (dato 1996 L.3.600.000.000);
3. L.1.155.134.431 per proventi derivanti dal periodico Polizia Moderna (dato 1996 L.1.268.601.772). La flessione di L.532.865.569 rispetto alle previsioni è determinato dal calo nella sottoscrizione degli abbonamenti e da minori introiti per la pubblicità. Alla stessa, comunque, fa riscontro un'economia di spesa rispetto alle previsioni per L.383.104.000;
4. L.177.054.800 per proventi per prestazioni sanitarie (dato 1996 L.76.760.000).

- entrate eventuali non classificabili in altre voci;

le entrate della IV^a categoria ammontano a L.1.484.301.609 con un incremento rispetto al precedente esercizio di altre L.540.000.000 determinato prevalentemente dal rimborso del credito IVA relativo all'anno 1996 di L.299.173.000 e da maggiori introiti accertati sul capitolo 1.04.04. Su detto capitolo, nell'anno 1997, sono affluiti, unitamente al contributo i versamenti erogati dal CISM, dalle Federazioni Sportive Nazionali e dai tesserati delle Sezioni Giovanili da destinare tutti al rimborso delle spese sostenute per l'attività dei Gruppi Sportivi Fiamme oro la cui gestione è demandata all'Ufficio Coordinamento Attività Sportive.

I residui attivi della gestione di competenza risultanti alla fine dell'esercizio sono da ritenersi certi, eccezion fatta per quello relativo al rimborso delle anticipazioni di pensione privilegiate, di L.117.010.000, che sono correlate al riconoscimento delle pensioni stesse.

Relativamente alle spese, gli impegni complessivi ammontano a L.15.128.133.690 di cui L.6.006.862.461 per spese relative al Titolo I - Spese Correnti, L.2.840.070.759 relativo alle spese

del Titolo II - Spese in C/Capitale e L.6.281.200.470 relativo alle spese del Titolo III - Contabilità speciale e partite di giro.

Le spese di competenza, in percentuale, sono distribuite nel modo seguente:

	anno 1997	anno 1996
Spese correnti	39,71%	38,82%
Spese in c/capitale	18,77%	21,05%
Partite gi giro	41,52%	40,13%
	100,00%	100,00%

L'elevata incidenza delle partite di giro sul totale delle spese è da attribuire all'attività del servizio connesso alla gestione delle polizze assicurative e previdenziali con l'INA-Assitalia di cui alla nota convenzione ormai disdetta e di cui già in precedenza si è fatto cenno.

Le entrate correnti, unite all'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 1996, sono state impiegate per far fronte alle seguenti spese:

	anno 1997	anno 1996
spese di amministrazione	3,21%	3,60%
spese per prestazioni istituzionali	32,45%	31,42%
spese per trasferimenti correnti per gestioni soggette a tassazione	14,71%	18,98%
altre spese non classificabili	10,49%	7,60%
spese in conto capitale	28,77%	33,40%

Anche per l'anno 1997, dai dati sopra riportati, risulta evidente l'aumento delle spese per prestazioni istituzionali (+1,03%) e la diminuzione delle spese in c/capitale passate dal 33,40% al 28,77%.

La situazione economica riferita alle sole entrate e spese correnti nel complesso presenta un avanzo economico di L.2.934.235.030 che opportunamente integrato dai componenti che non danno luogo a movimenti finanziari evidenzia un risultato economico di esercizio di L.1.554.243.521.

Per quanto, invece, attiene alle attività del Fondo considerate commerciali ai fini fiscali dal separato bilancio, redatto secondo i principi del Codice Civile, emerge un risultato economico positivo di L.169.083.288 la cui entità non viene evidenziata nel bilancio generale dell'Ente che pone in evidenza solo gli aspetti finanziari.

GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1997 sono stati accertati complessivamente in L.9.772.778.324, di cui L.8.171.709.861 provenienti dalla gestione di competenza e L.1.601.068.463 relativi agli esercizi 1996 e precedenti.

Questi ultimi, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a L.8.255.395.391, nel corso dell'anno 1997 sono stati accertati in L.8.335.697.945 e riscossi per L.6.734.629.482. Per il restante importo di L.1.601.068.463 sono costituiti principalmente da anticipazioni di pensione per L.223.220.000, il cui recupero è subordinato al riconoscimento della pensione privilegiata a particolari categorie di personale, da quote di proventi contravvenzionali per L.228.393.000 che si riscuoteranno nel corso del 1° semestre 1998, da affitti di locali da riscuotere dal Ministero dell'Interno per L.239.700.751. Quest'ultima voce, atteso il riconoscimento dell'adeguamento del canone richiesto, è da considerarsi di certa esigibilità.

I residui attivi provenienti dalla gestione di competenza non pongono problemi di riscossione in quanto si riferiscono ad entrate di competenza 1997 la cui riscossione avviene nei primi mesi dell'esercizio successivo, come gli interessi sui depositi e c/c, i proventi derivanti dalla gestione degli spacci e delle altre attività sociali, gli introiti derivanti dalla gestione delle polizze assicurative e previdenziali ed anche del canone di locazione dei locali per il quale è stata comunicato l'avvenuto riconoscimento del debito da parte del Ministero dell'Interno che, in tempi ragionevolmente brevi dovrebbe corrispondere la maggiore quota di canone di locazione. Unica eccezione è costituita dalle anticipazioni della pensione privilegiata, di L.117.010.000, correlato all'avvenuta riscossione delle pensioni stesse.

Relativamente ai residui passivi, gli impegni alla fine dell'esercizio sono stati di L.16.916.795.394. Di questi, L.6.942.648.808 provengono dalle gestioni 1996 e precedenti e sono costituiti principalmente per L.267.104.646 da spese per prestazioni istituzionali, per L.1.117.235.904 da proventi contravvenzionali da restituire agli accertatori delle violazioni a norme tributarie e valutarie e per le quali si sta provvedendo a riorganizzare il servizio anche attraverso l'uso di programmi informatizzati e per L.3.600.933.419 si riferiscono a impegni per acquisti, manutenzioni, opere di ristrutturazione tuttora in corso di completamento; mentre, le spese che attengono alla gestione di competenza 1997 ammontano a L.9.974.146.586.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Ente come accertata al 31/12/1996 è stata aggiornata con le variazioni intervenute nell'esercizio finanziario in oggetto. L'incremento netto patrimoniale pari a L.1.554.243.521 è determinato, in particolare, da nuovi beni mobili acquistati per L.601.383.024 e da interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio immobiliare per L.2.281.244.250. Per gli ammortamenti, anche per il presente consuntivo, si è provveduto sulla base dei medesimi criteri già adottati per il 1996, non essendo ancora ultimate le operazioni propedeutiche all'accertamento della consistenza patrimoniale mobiliare.

Peraltro, anche per il patrimonio immobiliare si ritiene indispensabile effettuare ulteriori accertamenti finalizzati ad una migliore individuazione degli interventi incrementativi ad alla loro attribuzione in base al titolo giuridico di provenienza del singolo cespite (proprietà o concessione), realizzando così una coincidenza di criteri contabili nell'ambito delle separate scritture previste dalla normativa Pubblica e da quella civilistica-tributaria riferita agli stessi beni.

RIFLESSIONI

Da quanto esposto emerge che continuando a perdurare la mancanza del contributo del Ministero dell'Interno ed essendosi ridotta la quota per proventi corrisposti dal Ministero dei Lavori Pubblici (L.185.000.000 per quote derivanti da infrazioni al C.d.S.) e per quelle provenienti dai reati valutari (L.385.000.000 circa) le entrate correnti del Fondo sono costituite principalmente dagli utili dei Centri balneari, stagionali e dagli spacci di consumo.

Dette entrate, sul totale delle entrate correnti, al netto delle entrate relative ai contributi (CONI, CISM ecc.) per le attività delle FF.OO., rappresentano oltre il 50,32%. Questo dato deve far riflettere ove si consideri che uno spostamento più accentuato verso forme di affidamento a terzi potrebbe comportare una riduzione dei margini di utili. Inoltre l'analisi complessiva, che evidenzia una flessione delle entrate dagli spacci di consumo, dovrà portare alla considerazione di una drastica riduzione di quelli dove i costi sono superiori ai ricavi, onde evitare che, a fronte di minori entrate vi siano maggiori spese.

Le uscite attengono, prevalentemente alle attività attuate ai sensi dell'art. 5 dello Statuto (sovvenzioni). Circa il 33% delle entrate correnti viene speso per tale scopo, anche attraverso speciali piani predisposti in favore di orfani e dai minori affetti da patologie. Cenno a parte

meritano le spese per il funzionamento del Centro Studi di Fermo, per il quale, come è noto, non esiste una corrispondente voce di entrata.

La spesa complessiva ammonta a circa 1.000.000.000 di lire.

Nel 1997 le risorse destinate a finanziare le spese in conto capitale sono state inferiori. Infatti si nota una flessione nelle spese ammontanti al 28,77% rispetto al 33,70% della gestione dell'anno precedente. Tuttavia nonostante il contenimento la voce rimane cospicua atteso che le migliorie da apportare al patrimonio mobiliare ed immobiliare sono notevoli, a seguito anche degli adeguamenti al Decreto legislativo 626, sulla sicurezza nei posti di lavoro, la cui programmazione è ancora in fase di completamento.

Da queste considerazioni discende che rimane ancora la necessità di una razionalizzazione delle strutture.

CONCLUSIONI

Il Fondo di Assistenza per il personale della P.S., ha continuato per il 1997 nell'opera di ottimizzazione delle entrate e di razionalizzazione delle spese, nell'innovazione dell'organizzazione amministrativa e nella realizzazione di economie di bilancio, per quanto possibile.

L'ottica che ha condotto la sua attività è stata quella di una concreta obiettività dell'analisi dei bisogni dei singoli, con una accurata istruttoria delle posizioni personali, aiutato in ciò da un più stretto collegamento con gli uffici periferici, di una disamina ancorata a fatti concreti delle singole situazioni locali, per quanto attiene agli interventi sulle strutture permanenti e stagionali, di un attento e per quanto possibile preciso controllo di gestione.

In quest'opera si è avvalso anche del contributo estemporaneo delle organizzazioni sindacali, con le quali ha mantenuto un proficuo colloquio, mirato a costituire termine di confronto nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

L'opera di reale risanamento che l'Ente sta portando avanti da un biennio, non si può dire conclusa, ma comincia a dare i risultati sperati.

E' fuori di dubbio che l'ottimizzazione delle risorse, il contenimento delle spese, una maggiore funzionalità sia amministrativa che contabile stanno costituendo una realtà concreta,

parametri che l'Ente si riserva di non perdere mai di vista, se vuole arrivare al raggiungimento degli obiettivi finali che sono quelli di essere sempre più aderente ai bisogni concreti dell'operatore di polizia, idoneo allo scopo per cui esso è costituito, in modo da fornire nell'economia generale del sistema di welfare italiano, un concreto punto di riferimento per i destinatari, puntando su minori sprechi distributivi e su maggiori servizi da rendere alla collettività degli utenti.

La via da seguire sembra essere quella di spostare l'asse gravitazionale dai servizi collettivi - che, in aderenza alle linee programmatiche del bilancio dello Stato, devono essere bilanciati da un idoneo corrispettivo, - ai servizi individuali sostenuti da stati di bisogno o da maggiori garanzie nell'espletamento del lavoro (si pensi all'assicurazione contro i rischi professionali).

IL PRESIDENTE

Fernando MASONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONTO CONSUNTIVO
1997 DEL FONDO DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE DELLA P.S.**

Il Collegio dei revisori dei conti ha esaminato, per gli adempimenti contemplati dall'art. 14 del vigente Statuto, il Conto consuntivo 1997 del Fondo di Assistenza per il Personale della P.S. da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta consiliare.

Il predetto documento è composto da alcuni elaborati contabili previsti dalla normativa di cui al D.P.R. n. 696 del 18.12.1979 che in dettaglio concernono:

il rendiconto finanziario, comprendente la gestione di competenza, la gestione dei residui e la gestione di cassa;

- la situazione patrimoniale;
- il conto economico;
- la situazione amministrativa.

Il compiuto esame dei dati contabili riportati nei suddetti elaborati, suffragato dall'esposizione dei fatti di gestione descritti nella relazione presidenziale, consente una corretta e completa verifica delle risultanze gestionali afferenti l'esercizio finanziario 1997.

GESTIONE DI COMPETENZA

Partendo dalla constatazione che le poste contabili iscritte come previsione iniziale di competenza ammontavano a complessive lire 16.558.700.000, sia per l'entrata che per la spesa, si è preso atto che le successive variazioni apportate in corso d'esercizio, con appositi provvedimenti deliberativi, hanno modificato la consistenza previsionale secondo gli importi di seguito riportati:

ENTRATE	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE
Titolo I - Correnti	8.908.700.000	+745.888.220	9.654.588.220
Titolo II - in c/Capitale	==	==	==
Titolo III- Partite di Giro	7.550.000.000	+30.000.000	7.580.000.000
Avanzo di Amministrazione	100.000.000	+828.893.597	928.893.597

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	16.558.700.000	+1.604.781.817	18.163.481.817
SPESE			
Titolo I - Correnti	6.026.000.000	+954.781.817	6.980.781.817
Titolo II - in c/Capitale	2.892.700.000	+620.000.000	3.602.700.000
Titolo III - Partite di Giro	7.550.000.000	+30.000.000	7.580.000.000
	16.558.700.000	+1.604.781.817	18.163.481.817

Le variazioni nette indicate nella suindicata esposizione sono costituite dalla somma algebrica tra quelle di segno positivo e quelle di segno negativo, e sono intervenute sia per dar corso all'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione accertato in sede di Consuntivo 1996, che per tenere conto di altri introiti accertati in corso d'esercizio, mediante assegnazione delle ulteriori risorse finanziarie ai diversi capitoli di spesa, per far fronte agli oneri di gestione, spese istituzionali e di investimento.

Relativamente poi all'analisi dei risultati di consuntivo raffrontati alle poste previsionali, si osserva che, a conclusione di esercizio, i dati contabili iscritti nel rendiconto finanziario hanno fatto registrare i seguenti rapporti tra le entrate e le spese definitive previste e quelle accertate ed impegnate:

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI O IMPEGNI	DIFFERENZE
Titolo I - Entrate correnti	9.654.588.220	8.941.097.491	-713.490.729
Titolo II - Entrate c/Capitale	==	==	==
Titolo III- Partite di Giro e contab. speciali	7.580.000.000	6.281.200.470	-1.298.799.530
Prelev. avanzo Amm.ne	928.893.597		-928.893.597
	18.163.481.817	15.222.297.961	-2.941.183.856
SPESE			
Titolo I - Spese correnti	6.980.781.817	6.006.862.461	-973.919.356
Titolo II - Spese c/Capitale	3.602.700.000	2.840.070.759	-762.629.241
Titolo III- Partite di Giro e contab. speciali	7.580.000.000	6.281.200.470	-1.298.799.530
	18.163.481.817	15.128.133.690	3.035.348.127

Dai suesposti dati contabili si constata preliminarmente che gli scostamenti rilevati fra le